

WWF, ridurre le emissioni nei trasporti.

martedì 06 ottobre 2009

WWF - Vetture di piccola cilindrata con motori ibridi, ricorso più frequente ai mezzi pubblici e alla bicicletta. Queste alcune delle 12 mosse fai-da-te per ridurre le emissioni del 30% ...

(E-GAZETTE.IT) Roma, 5 ottobre – Vetture di piccola cilindrata e con motori ibridi e, soprattutto, ricorso sempre più frequente ai mezzi pubblici e alla bicicletta. Sono solo alcune delle 12 mosse studiate dal Wwf per ridurre del 25-30% le emissioni dei gas a effetto serra nel settore dei trasporti. I consigli sono contenuti nel dossier “Potenziale delle misure di riduzione del gas-serra nel sistema de trasporti italiano” consegnato ai ministri delle Infrastrutture e dei trasporti e dell’Ambiente.

Ecco, una per una, tutte le mosse fai-da-te suggerite dall’associazione ambientalista. Primo, preferire auto più piccole: valgono una riduzione di 1,5 milioni di tonnellate di CO2 all’anno, dice il Wwf. Secondo, riorientare gradualmente il mercato verso veicoli di medio-piccola cilindrata (implicito nel target europeo di auto che emettano 140 grammi di CO2/km). Terzo, puntare sulle auto ibride che comportano un taglio di 2,4 milioni di tonnellate di anidride carbonica all’anno. Ancora, aumentare gli spostamenti in bicicletta che garantiscono una riduzione di 2,7 milioni di tonnellate di CO2 all’anno: oltre metà degli spostamenti della popolazione residente nel nord Italia si sviluppa entro i dieci chilometri, spiegano i tecnici del Wwf, e se solo il 30% di tale componente fosse messa nella condizione di scegliere la bicicletta si otterrebbe un taglio su scala nazionale di oltre due milioni e mezzo di tonnellate di gas serra. Quinto, più viaggi in treno, bus e tram portano a un taglio tra 2,4 e 3,5 milioni di tonnellate di CO2 all’anno. Sesto, più trasporti in nave possono tagliare tra 300 e 900mila milioni di tonnellate di gas serra in dodici mesi. Al punto sette il Wwf chiede di potenziare la rete stradale tenendo conto del rapporto tra la localizzazione funzionale delle singole attività economiche e civili (centri commerciali, zone artigianali, industriali eccetera) e le esigenze di mobilità, ottenendo così un risparmio di 90 milioni di tonnellate di CO2 all’anno.

L’ottava mossa? Adottare una riduzione dei limiti di velocità in autostrada da 130 a 110 chilometri orari, in modo da contenere i consumi energetici, l’inquinamento atmosferico e l’incidentalità. Questa sola misura produrrebbe un risparmio di un milione di tonnellate di CO2 all’anno. Sostenere politiche innovative per la riorganizzazione della distribuzione delle merci su scala urbana migliorando l’efficienza, anche energetica, del sistema dei trasporti, e perseguendo l’innalzamento del coefficiente medio di carico dei veicoli industriali del 3% è la nona proposta; proposta che può portare, su scala nazionale, a un risparmio di 1,5 milioni di tonnellate gas serra in 12 mesi. Ancora, secondo l’associazione occorre introdurre la tariffa assicurativa equa, la “pay-as-you-drive” (payd), che si basa sull’effettivo uso dell’auto e comporta una tariffa marginale decrescente “parametrata”, per esempio, ai chilometri. Con questa tariffa si avrebbe un risparmio di 3,7 milioni di tonnellate di CO2 all’anno. Punto 11: favorire gli operatori che agiscono nel settore della logistica multimodale integrata che sappiano realizzare sistemi più efficienti nell’ottimizzazione dei flussi di trasporto e di individuazione dei siti più idonei di stoccaggio delle merci, con un occhio al risparmio energetico, portando su scala nazionale a una riduzione del 5% delle distanze medie percorse. Così facendo, secondo gli ambientalisti, si avrebbero 3,2 milioni di tonnellate di CO2 in meno all’anno.

Infine, il Wwf chiede di introdurre criteri selettivi o incentivi che consentano di realizzare espansioni urbane solo nelle aree dove si sviluppi anche la rete di trasporto pubblico, e definire patti territoriali con cittadini ed enti locali che consentano di realizzare infrastrutture funzionali a soddisfare una mobilità locale extraurbana. Misure che, insieme, varrebbero un taglio di circa 5 milioni di tonnellate di anidride carbonica in un anno.